Buongiorno prima di iniziare volevo ringraziare tutti gli ospiti presenti il nostro segretario nazionale Mirco Ceotto, Alessandro Gualtieri Segretario Generale regionale della Fisascat, e Dario Campera Segretario Generale della UST di Pisa, e tutti gli altri invitati presenti.

Il periodo appena trascorso di pandemia non ha certo aiutato il Nostro paese già provato da diverse crisi economiche.

come quella del 2008 quando il prodotto interno lordo è diminuito dell'1,2%. E' chiaro ed evidente a tutti che Se il PIL diminuisce vuol dire che il paese si stà impoverendo. Questo ha ovviamente comportato un impoverimento sociale del nostro paese dovuto alle difficoltà del mercato del lavoro ed ha una difficile ripresa economica che tarda tutt'ora ad arrivare.

Nel 2020 il periodo di pandemia è stato devastante per la nostra economia, per la nostra vita, Ognuno di noi ha vissuto il proprio isolamento, e ognuno di noi ha convissuto con l'ansia e la paura dell'ignoto, di quello che sarebbe potuto succedere. Il tempo era come si fosse fermato. Le persone fragili sono state le più colpite, i bambini, le persone sole , i giovani, i non autosufficienti… Siamo rimasti tutti increduli davanti a quello che ci stava capitando e davanti all'incertezza economica e sociale che si stava prospettando..

Da piccola mia nonna che era nata nel 1909 mi raccontava dell'influenza spagnola ma all'epoca erano solo racconti mai e poi mai avrei pensato di vivere una esperienza simile.
L'Italia ha reagito e sta reagendo ma c'è bisogno di azioni di ripresa forti sia a livello politico che a livello sindacale.
C'è bisogno di ripartire ed innovare; c'è bisogno di ri-creare , di avere idee di avere lungimiranza.. Per questo credo che sia impotante come parti sociali Ridare fiducia a tutti i lavoratori perché non ci ricapiti più di arrivare a momenti così difficili con tanta burocrazia e fondi da sbloccare per aiutare tutti i settori con la cassa integrazione.

Il sindacato ha e deve avere un ruolo importante in tutto questo noi dobbiamo essere la controparte giusta e coerente del governo a livello nazionale e verso le aziende e le istituzioni locali affinché i diritti di tutti i lavoratori, dei cittadini vengano rispettati anche in tema di sicurezza visto tutte le difficoltà incontrate sui protocolli Covid -19.
Abbiamo deciso come Segreteria di intitolare il nostro Congresso "la memoria del passato su cui costruire il futuro per il lavoro, per la ripartenza ",e lo

abbiamo fatto perchè crediamo che il passato sia importante per costruire il futuro.
Il sindacato è riuscito a conquistare tanto in tema di diritti e di lavoro ma non dobbiamo fermarci o accontentarci. E' ora il momento di andare avanti forti dei nostri ideali e di tutto quello che siamo come Cisl e come Fisascat e non solo, oggi più che mai dobbiamo cercare come sindacalisti di trasmettere ciò che siamo. Abbiamo il futuro davanti, e la sfida di avvicinare i giovani che non hanno i nostri ideali che si avvicinano al sindacato solo al momento del bisogno.

E qui entra in ballo la famiglia i veri valori che purtroppo oggi si stanno perdendo: il tempo è poco. Il tempo che ci rimane per la Famiglia è poco ed abbiamo perso l'abitudine di parlare a tavola la sera. la Domenica i genitori spesso lavorano non c'è mai tempo di confrontarsi come si faceva una volta tra genitori e figli: purtroppo le esigenze negli anni sono cambiate, i supermercati i negozi sono sempre aperti e una buona percentuale delle famiglie lavora nel settore.
Vorrei che si ritrovasse il calore del dialogo a tavola anche nelle discussioni.

Dobbiamo cercare di coinvolgere i giovani già nelle scuole di parlargli di raccontargli cosa è il mondo del lavoro cosa vuol dire far valere le proprie ragioni. (Con il nostro spirito però quello cislino quello del dialogo quello del confronto, noi dal tavolo di una trattativa ci si alza per ultimi sempre).I nostri ragazzi sono il futuro del nostro paese, il lavoro ci deve essere deve essere retribuito adeguatamente e non bisogna perdere quello che noi e chi prima di noi ha ottenuto.

La Pandemia ha avuto risvolti anche nella nostra regione e soprattutto nella nostra provincia e nei settori che la Fisascat segue

La nostra categoria e una categoria sana e forte grazie anche a chi mi ha preceduto, abbiamo lavorato sempre con costanza e dedizione, abbiamo sempre avuto una segreteria e un direttivo forte unito e compatto. Collaborativo in ogni momento.
E ringrazio tutti per questo.

Il Turismo settore trainante della nostra bella Italia della nostra Pisa ha subito un duro colpo dalla pandemia. Per tutte le città l'impossibilità di organizzare eventi, convegni, e congressi , la chiusura di bar , dei musei dei teatri e la cancellazione degli appuntamenti fieristici o culturali hanno ristretto drasticamente le occasioni di spostamento verso esse.

La nostra Piazza dei Miracoli i nostri musei, i nostri alberghi bar ristoranti hanno chiuso per mesi, che sono stati mesi durissimi per tutti lavoratori e aziende.
Di conseguenza i viaggi , In questo ultimo anno a causa delle restrizioni il turismo domestico e internazionale ha sofferto.
In particolare il traffico aereo che prima della pandemia era in continua crescita, considerate che nel 2019 l'aeroporto Toscano ha registrato circa 6.450 milioni di passeggeri, con la sospensione e le restrizioni agli spostamenti, sul territorio Nazionale e la riduzione delle limitazioni a livello europeo a partire dal mese di giugno 2021 si assiste ad una lieve ripresa con 1744 milioni di passeggeri registrando un calo enorme ,circa meno 70% con 40.000 voli cancellati sui due scali di Pisa e Firenze.
All'interno dell'aeroporto ci lavorano molte aziende con tipologie di contratti diversi, molti sono seguiti dalla Fisascat.
Considerando la continua evoluzione della pandemia si prevede ancora un impatto negativo sull'economia nonostante che la campagna vaccinale sia andata bene in Italia (80 per cento della popolazione è vaccinata) c'è un nuovo incremento di casi di covid 19 a causa della diffusione delle varianti.
C'è molta incertezza dobbiamo non essere indifferenti a tutte queste problematiche.

Nel settore del Multiservizi abbiamo tanti iscritti che lavorano nelle pulizie, persone abituate a faticare a lavorare con dedizione c'è lo hanno dimostrato durante la pandemia in prima linea con dottori e infermieri, lavoratori di aziende come Dussmann ,per i quali abbiamo ricevuto gli elogi dal Direttore Sanitario dell'ospedale di Santa Chiara e Cisanello, come Colser , Miorelli Ciclat hanno dato il massimo per pulire e sanificate tutti gli ambienti non solo ospedalieri ma anche uffici aeroporti scuole e università.
Hanno avuto questo anno il rinnovo del contratto dopo 7 anni di trattativa un grande traguardo.
Questo settore e un settore che subisce continue variazioni cambi di appalto e spesso si perde quello che si è guadagnato perché chi arriva taglia le ore con la conseguente perdita di salario. Siamo molto attenti a questo fattore e cerchiamo sempre di ottenere il massimo ad ogni cambio di appalto.

La grande distribuzione (commercio)come tutto il settore ha risentito della pandemia, tutti ci ricordiamo delle interminabili code ai supermercati il settore alimentare forse ha incrementato le vendite, i problemi nella grande distribuzione sono stati organizzativi io tutti i giorni chiamavo i miei delegati e il problema era comune, la paura, i dispositivi di sicurezza che non venivano rispettati, e l'organizzazione, anche li con il nostro intervento e la collaborazione dei lavoratori siamo riusciti a risolvere giorno dopo giorno i vari problemi.

Il punto dolente sono i piccoli negozi al dettaglio l'abbigliamento le calzature che hanno avuto la batosta finale, si perché già con l'era degli acquisti on Line iniziato ormai da anni erano provati duramente, con la pandemia hanno dovuto chiudere i punti vendita con tantissimi lavoratori a casa.

La Vigilanza è settore molto complicato da seguire, la figura della guardia giurata del settore della vigilanza armata, oggi richiede una professionalità ed una formazione costante , poiché la guardia giurata operante, sia nei piantonamenti fissi , trasporti valori pattugliamenti di zona, ecc… deve avere la conoscenza delle nuove tecnologie con cui deve operare, e di conseguenza, con la tenuta dell'arma, unita ai regolamenti interni degli istituti di vigilanza , a quelle che sono le regole del covid 19 ed ad una paga che non è rappresentativa delle professionalità della GPG, fa si che il settore Vigilanza sia insoddisfatto del trattamento, sia di carico di lavoro, che principalmente del trattamento economico
Abbiamo dei tavoli aperti sia col corpo vigili giurati sia con Axitea.

Le Cooperative Sociali, un mondo a se con grandi disparità salariali rispetto a chi è assunto dalla parte pubblica, è si trova a dover fare lo stesso lavoro. Noi seguiamo sul territorio Agape, Arnera Paim e unitariamente su Pisa almeno è così, a Cgil e Uil riusciamo ad avere dei buoni risultati
Abbiamo sul nostro territorio cooperative che dai loro inizi avevano un rapporto con la cisl. Quel rapporto purtroppo si è perso , non si è consolidato ed abbiamo lasciato spazio ad altre sigle sindacali. Il Congresso non è un momento autocelebrativo, ma di confronto e credo che dobbiamo riaprici a quel mondo e tentare tutte le strade per tornare ad essere presenti e vicino ai lavoratori del settore. Credo che questo sia un impegno futuro che dobbiamo portare a termine.

La Base di Camp Darby è una realtà completamente diversa da tutte le altre aziende, sia perché la controparte è l'esercito degli Stati Uniti d'America, sia per le dinamiche interne molto difficili da comprendere da chi opera normalmente nel mondo del lavoro esterno.
Il Direttivo è composto da elementi con molta esperienza interna ed altri nuovi che andranno a formarsi per avere un ricambio generazionale.
Fortunatamente l'esperienza di Vittorio Salsedo che e' sempre uno dei componenti del coordinamento nazionale basi Usa e che continua a collaborare con la Fisascat, aiuta tutti per comprendere le strategie da mettere in pratica nella risoluzione delle varie problematiche. Come detto questa realtà non è paragonabile all'esterno e qui le azioni sindacali vanno attentamente valutate con procedimenti diversi e particolari, spesso con supporto legale.
La base di Camp Darby ha subito pesanti riduzioni di personale negli anni

passati con gravi conseguenze nei rapporti sindacali, ripresi dopo anni con grosse difficoltà.
Adesso le nuove strategie e la politica internazionale confermano la posizione logistica e strategica del sito e potrebbero portare a riconsiderare l'organizzazione interna con possibili aumenti della forza lavoro, anche se di poca entità e molto specializzato.
Il prossimo anno andiamo a rinnovare il contratto collettivo nazionale che riguarda tutti i lavoratori italiani nelle basi Usa in Italia, sia dell'esercito che dell'aviazione e Marina americana che sono dislocate sul territorio nelle basi di Vicenza, Aviano, Napoli e Sigonella.
I principali punti del rinnovo sono finalizzati ad un miglioramento del trattamento economico perché negli ultimi anni un meccanismo inventato dagli americani, detto Paycap, ha impedito un aumento degli stipendi in base alla rilevazione salariale esterna, come previsto dal contratto di lavoro. Purtroppo questo meccanismo andava combattuto da subito, ma le varie crisi aziendali nelle varie basi con grosse riduzioni di personale, hanno portato il Sindacato a lavorare su altri fronti. Adesso è il momento di concentrarsi sulla rivalutazione degli stipendi e di altri emolumenti nelle buste paga da rivedere. Il fatto che il contratto di lavoro è unico in Italia, per i lavoratori di base militari diverse tra esercito, Marina ed aviazione, in territori diversi, regioni diverse e realtà politiche e sociali diverse, porta a mediazioni estenuanti prima di ottenere risultati per i lavoratori. L'impegno che mettiamo in questo settore ci è comunque stato riconosciuto a livello nazionale, anche per i risultati ottenuti per i lavoratori licenziati nell'ultima crisi occupazionale del 2012 che ha portato a soluzioni per i lavoratori solo nel 2015.
Nonostante che come detto la Base americana sia un mondo particolare, l'impegno della Segreteria di Pisa sarà sempre costante anche perché fa parte della storia della Fisascat, con tutti i componenti che ne hanno fatto e ne faranno parte in futuro, con impegno e dedizione particolare.

Le Farmacie sono un altro settore particolare di lavoratori che durante la pandemia sono sempre stati al servizio degli altri. Non si sono mai tirati indietro anche se in molte realtà i dispositivi di sicurezza sono arrivati con molto ritardo. Ma loro erano li, tutti i giorni a dispensare farmaci e consigli, a rassicurare chiunque chiamasse perché non trovava risposte né dal medico , né dalle strutture sanitarie. Ma non basta: hanno iniziato a fare tamponi e vaccini senza avere alcun tipo di sicurezza normativa a livello di CCNL ma sempre avendo ben presente il loro forte ruolo sociale. Sono persone altamente specializzate e formate con grandi responsabilità che però non hanno nessun tipo di riconoscimento sia a livello professionale che economico.

Crediamo quindi che per tutti i nostri settori dobbiamo fare di più e dobbiamo cercare di ottenere tutele, sicurezza e diritti. Come Fisascat di Pisa

continueremo a lavorare avendo ben presente i nostri doveri verso gli iscritti e non , cercando sempre di camminare uniti e collaborare con la Confederazione. Crediamo che l'unione e la volontà di esserci e di lavorare duramente tutti i giorni con e per i lavoratori sia l'impegno imprescindibile e primario di ogni dirigente sindacale.Ognuno di noi deve avere ben presente che cosa significa rappresentare e lavorare come sindacalista. Significa avere tanta voglia di fare, di costruire di esserci!

E credo che questo direttivo lo abbia dimostrato . Voi siete stati e continuerete ad essere la forza della Fisascat di Pisa. Voi siete il motore. Noi come segreteria dobbiamo continuare a meritarci il vostro sostegno ed il vostro impegno perchè insieme dobbiamo costruire ancora tanto.

W la FISASCAT,W la CISL